



Studenti

I risultati di un dibattito a Napoli Per la ripresa dell'iniziativa nell'Università

La discussione alla presenza del compagno Giorgio Napolitano - A dicembre la visita della commissione senatoriale d'indagine e lo sciopero del personale insegnante subalterno di tutte le facoltà

NAPOLI, 2 dicembre. Nella prima settimana di dicembre arriverà a Napoli la commissione senatoriale incaricata di svolgere la indagine conoscitiva sull'Università napoletana e in quella occasione, decisa dall'Ands, si sarà lo sciopero del personale insegnante subalterno di tutte le facoltà. La decisione dello sciopero è stata presa per rapporto in termini di lotta, non di discussione e informazioni alla commissione, lo stato di profondissimo disagio in cui oggi vivono alcune componenti della università: il contrasto sempre più fra la facoltà e la struttura autoritaria e di potere della Università e la esigenza di rinnovamento non solo a livello di strutture materiali, ma innanzitutto nei contenuti della didattica e della ricerca, nel rapporto università - società, quindi scienza-produzione, avanzata da larghi strati del personale insegnante subalterno e dal movimento studentesco. Quale valore potrà avere questa iniziativa per riaprire nella Università un discorso che investe lo stesso schieramento studentesco non è dato di prevedere in questa fase, infatti, ma è una fase che si protrarrà da tempo. Il movimento studentesco nella sua espressione generale, è assolutamente assente dall'Università, anche se a livello di alcune facoltà, medicina, ingegneria, e di alcune forze, e cioè quelle della « Sinistra universitaria », è stato iniziato uno sforzo per la ripresa di un discorso, i cui termini però sono abbastanza imprecisi, che dovrebbe permettere di gettare le basi per la riproposizione di una iniziativa di massa.

Certo questo sforzo si presenta particolarmente difficile perché il movimento studentesco, nella sua componente « sinistra universitaria » è apparso, in questi ultimi tempi, incapace di elaborare un discorso che saldi insieme iniziative immediate di lotta e prospettive strategiche. Questo ad esempio è emerso con forza dal dibattito che si è avuto nel giorno scorsi, su iniziativa della sezione comunista « Della Cova » (del quartiere Chiaia-Possillipo) con la partecipazione del compagno Napolitano. A questo dibattito la « Sinistra universitaria » è stata presente in maniera rilevante, assieme a rappresentanti dell'Ands, del movimento studenti medi (che nei giorni scorsi a Napoli ha dato vita a tapponetti manifestando per le strade della città sul tema della riforma e delle garanzie di occupazione), nonché di operai e, naturalmente, di studenti comunisti.

Già di per sé la presenza della « Sinistra universitaria » al congresso di iniziativa, mentre infatti altre componenti studentesche (quella di architettura, ad esempio, che sono confluite nella « Unione », o il gruppo di ingegneria) hanno abbandonato il terreno specifico della lotta universitaria, la « Sinistra » non solo sembra ritenere questo ancora un terreno valido di impegno e di iniziativa politica, ma, anche se attraverso un dibattito che ha avuto punti particolarmente aspri, ha ritenuto opportuno un confronto con il Pci e con la sua proposta politica.

In realtà il dibattito evoluto nel salotto dell'Hotel Majestic ha riflettuto la tematica della fratturazione e delle difficoltà del movimento universitario da un lato e, dall'altro, delle difficoltà che oggi il movimento operaio incontra nello scioglimento del processo di costruzione di obiettivi unitari che possa servire, tra l'altro, nel vivo della lotta ad operare quel confronto sulla prospettiva strategica del Pci che i rappresentanti della « Sinistra » chiedevano a Napolitano. Un limite comune è stato evidente: la contrapposizione, spesso dura, con le scelte del Pci e diventata per molti della « Sinistra » il tema centrale

dei loro interventi, a scapito invece di una riflessione di un bilancio critico di come si è messo a Napoli il movimento studentesco, dei suoi obiettivi, della sua capacità di collegamento con le lotte della classe operaia (o nella nostra città, esse sono significative come nel resto d'Italia, con contenuti avanzati, con esperienze di gestione particolarmente significative, o, al contrario, della capacità di riflettere sulla collocazione, sul ruolo sociale dello studente anche se, invece, su questo terreno un contributo è venuto dagli assistenti, dalla Medicina e i quali hanno aperto il discorso sulla medicina di classe e sulla figura mistificata e mistificante del medico). In sostanza, il discorso della « Sinistra » è apparso debole e non certo solo perché si è contrapposto alle scelte del Pci, ma perché si è rivelato poco all'altezza delle potenzialità presenti oggi a Napoli sia nell'Università che nella classe operaia.

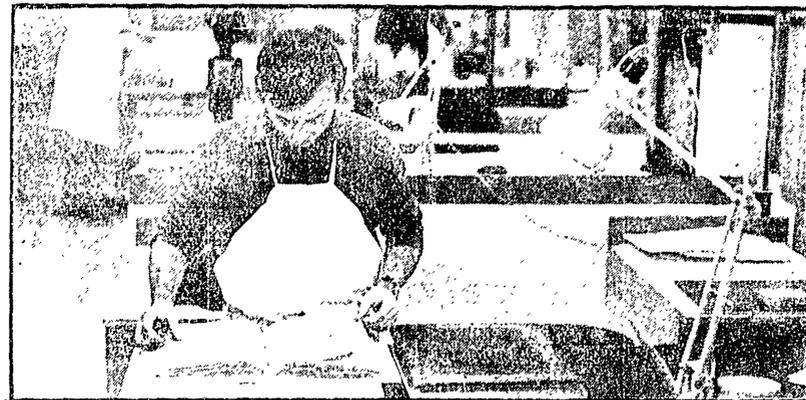
Questo giudizio significa, a questo punto, un atteggiamento di chiusura? Tuttavia, anzi, nonostante le critiche e, spesso, il rifiuto delle proposte avanzate dall'Università, il compagno Napolitano, nelle sue conclusioni, ha risposto proprio dichiarando la piena disponibilità del partito — superando a Napoli quei riluttanti e quelle chiusure lanciate ad un incontro venuto ad un incontro che serva a migliorare le proposte stesse del Pci, che collegando la lotta studentesca alla lotta della classe operaia serva alla prima ad individuare obiettivi concreti di movimento, al di fuori delle fughe in avanti sulle prospettive di rinnovamento globale.

Sarà possibile muoversi su questa strada? Un'altra lo sviluppo della lotta sociale nella città, così come lo saranno la capacità del movimento operaio e del movimento studentesco. E' certo comunque che, oltre alla iniziativa dell'Hotel Majestic, che è stata un occasione di incontro esteso, gli universitari comunisti hanno dato inizio ad un lavoro di riorganizzazione, di riflessione sul loro impegno, si sono riuniti ed hanno discusso su questo punto al centro per il tema di una ripresa della iniziativa nella Università che sappia saldarsi con le lotte operaie sul terreno specifico dell'uso capitalistico della scienza e quindi della utilizzazione di essa come strumento essenziale per generare lo sfruttamento della classe operaia.

Lina Tamburrino



Lettera da Firenze



La Biblioteca nazionale tre anni dopo l'indagazione La preziosa esperienza del Centro di restauro

I centoventidue tecnici hanno proposto che il Centro diventi una istituzione statale autonoma - Ogni giorno più di centocinquanta volumi restaurati tornano negli scaffali - Il pericolo di una « fuga di cervelli » - Dai restauri alla conservazione

FIRENZE, 2 dicembre.

L'Atto scorse sotto piazza dei Cavalleggieri Tre anni fa, proprio da questo punto, si aprì il discorso sulla cultura. Nel silenzio di una nostra città, esse sono state ricostruite come nel resto d'Italia, con contenuti avanzati, con esperienze di gestione particolarmente significative, o, al contrario, della capacità di riflettere sulla collocazione, sul ruolo sociale dello studente anche se, invece, su questo terreno un contributo è venuto dagli assistenti, dalla Medicina e i quali hanno aperto il discorso sulla medicina di classe e sulla figura mistificata e mistificante del medico). In sostanza, il discorso della « Sinistra » è apparso debole e non certo solo perché si è contrapposto alle scelte del Pci, ma perché si è rivelato poco all'altezza delle potenzialità presenti oggi a Napoli sia nell'Università che nella classe operaia.

Una parte italiana, tedesca e francese, le raccolte dei giornali italiani pubblicate dalla Unione Nazionale a quell'anno, e i cataloghi. Sono trascorsi tre anni. Delle migliaia di pezzi, fra volumi ed altro, sono stati restaurati alla commissione e allo studio. Entro il 71 saranno restaurati i libri usciti nei trent'anni. I libri usciti nei trent'anni sono stati restaurati alla commissione e allo studio. Entro il 71 saranno restaurati i libri usciti nei trent'anni.

Non è un miracolo se tutto ciò avviene: un fatto che ha dei nomi e dei volti ben precisi. E' il frutto della collaborazione realizzata dalla Biblioteca della « Nazionale », il professor Emanuele Casamassima, tra gli esperti stranieri (Gianni De Luca, piombo arrivato in piazza Cavalleggieri qualche giorno dopo l'alluvione ed i 122 membri della Cooperativa A.T. che sono del febbraio del 1967) si assunsero il compito del riassetto del Centro di Restauro. Attualmente, dopo studi, corsi di specializzazione, rilevamento di disinteresse (che in questa parte intorno ad essi è iniziata la grande caccia di istruzioni e biblioteche americane).

Non è un miracolo se tutto ciò avviene: un fatto che ha dei nomi e dei volti ben precisi. E' il frutto della collaborazione realizzata dalla Biblioteca della « Nazionale », il professor Emanuele Casamassima, tra gli esperti stranieri (Gianni De Luca, piombo arrivato in piazza Cavalleggieri qualche giorno dopo l'alluvione ed i 122 membri della Cooperativa A.T. che sono del febbraio del 1967) si assunsero il compito del riassetto del Centro di Restauro. Attualmente, dopo studi, corsi di specializzazione, rilevamento di disinteresse (che in questa parte intorno ad essi è iniziata la grande caccia di istruzioni e biblioteche americane).



FIRENZE - Tecnici del centro di restauro al lavoro

Riviste

Analisi per una economia autogestita

Una sola come pretendono i fattori dell'automatismo di mercato) non è solo (come si dice certe determinazioni di ispirazione marxista), ma una molteplicità nella quale agisce il rapporto di forza fra le classi al momento della decisione.

La tesi è aperta quindi a una battaglia politica senza tregua per una economia autogestita. Dopo le considerazioni sulla rilevanza sociale del lavoro e della impresa di Giorgio Napolitano, abbiamo quello della « Rivista » di un testo di prece e medie imprese. Precedo che ci si fermi sulla soglia del problema, ricordando che non appare un'industria di grande impegno, la responsabilità, quanto meno morale, dell'assetto territoriale e non abbia modo di incidere sulla forza fondamentale che lo determina. L'attività industriale e i servizi sono in ritardo sulla realtà politica.

Il fascicolo di *Moneta e Credito* uscito con la data di settembre, contiene un rapporto di Robert Triffin sulla *« Ripartizione monetaria dell'Europa »*. Il libro è una sintesi di un lavoro di studio di grande attualità in alternativa al predom

prolitti impegnati (ovvero la garanzia di risultati) e i termini applicabili, che la qualità del restauro dipende dal progresso, permanente ed destrutturato del personale. In questa parte intorno ad essi è iniziata la grande caccia di istruzioni e biblioteche americane.

Non è un miracolo se tutto ciò avviene: un fatto che ha dei nomi e dei volti ben precisi. E' il frutto della collaborazione realizzata dalla Biblioteca della « Nazionale », il professor Emanuele Casamassima, tra gli esperti stranieri (Gianni De Luca, piombo arrivato in piazza Cavalleggieri qualche giorno dopo l'alluvione ed i 122 membri della Cooperativa A.T. che sono del febbraio del 1967) si assunsero il compito del riassetto del Centro di Restauro.

Non è un miracolo se tutto ciò avviene: un fatto che ha dei nomi e dei volti ben precisi. E' il frutto della collaborazione realizzata dalla Biblioteca della « Nazionale », il professor Emanuele Casamassima, tra gli esperti stranieri (Gianni De Luca, piombo arrivato in piazza Cavalleggieri qualche giorno dopo l'alluvione ed i 122 membri della Cooperativa A.T. che sono del febbraio del 1967) si assunsero il compito del riassetto del Centro di Restauro.

Non è un miracolo se tutto ciò avviene: un fatto che ha dei nomi e dei volti ben precisi. E' il frutto della collaborazione realizzata dalla Biblioteca della « Nazionale », il professor Emanuele Casamassima, tra gli esperti stranieri (Gianni De Luca, piombo arrivato in piazza Cavalleggieri qualche giorno dopo l'alluvione ed i 122 membri della Cooperativa A.T. che sono del febbraio del 1967) si assunsero il compito del riassetto del Centro di Restauro.

Programmi Rai-Tv

Televisione 1°

- 9,30 LEZIONI. Francese, Italiano, Educazione artistica, Botanica, Educazione civica.
- 12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE. Lo sport per tutti (seconda puntata).
- 13,00 TANTO ERA TANTO ANTICO.
- 13,30 TELEGIORNALE.
- 15,00 REPLICA DELLE LEZIONI DEL MATTINO.
- 17,00 IL PAESE DI GIOCOGIO.
- 17,30 TELEGIORNALE.
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI. a) I toreri del villaggio; b) L'amico libro; c) L'agnellino nel bosco.
- 18,45 LE MONTAGNE DELLA LUNA. Documentario della serie La grande avventura.
- 19,15 SAPERE. L'italico dei dialetti (sesta puntata).
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT. Notizie del lavoro e dell'economia. Oggi al Parlamento.
- 20,30 TELEGIORNALE.
- 21,00 LA SCUOLA DEGLI ALTRI. Si trasmette la quarta puntata dell'inchiesta di Gras e Craveri, rinviata per le conseguenze dello sciopero generale per la casa. Questa puntata si occupa del sistema scolastico giapponese e dei metodi adottati in alcuni Stati africani di recente indipendenza.
- 22,00 MERCOLEDÌ SPORT.
- 22,00 TELEGIORNALE.

Televisione 2°

- 16,00 TVM.
- 19,00 CORSO DI INGLESE.
- 21,15 ESTATE VIOLENTA. Film. Regia di Valerio Zurlini. Tra gli interpreti: Jean Louis Trintignant ed Eleonora Rossi Drago. La storia è quella di una fugace e travolgente relazione fra il figlio di un gerarca e la vedova di un ufficiale nel 1943. La relazione finisce nel bombardamento di una stazione, con una presa di coscienza, piuttosto ambigua da parte del ragazzo. Il film tende molto alla convenzione e al sentimentalismo, ma trova alcuni momenti di freschezza nella descrizione dello sbandamento della gioventù piccolo borghese italiana negli anni della guerra. La presentazione è di Fernando Di Giannatelli.
- 22,55 IL MUSEO E LA CITTA'. Documentario di Gian Piero Berengo Gardin.
- 23,30 CRONACHE ITALIANE.

Radio

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,00: Colonna musicale; 10,05: La radio per le scuole; 10,35: Le ore della musica; 11,30: Una voce per voi; soprano Felia Litvin; 12,30: Lettere aperte; 12,55: Giorno per giorno; 13,15: Café cantanti; 14,45: Zibaldone italiano; 15,35: Il giornale di bordo; 15,45: Parole di successo; 22,10: Tante storie per giocare; 16,30: La discolta del Radiocorriere; 17,05: Per voi giovani; 19,04: Radiotelefona 1970; 19,15: «Koenigsmark»; di Pierre Benoit; 19,30: Luna park; 20,15: «Le spigole della luna»; di Giuseppina Buttino; 21,45: Concerto.

SECONDO GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24, 8,40: Concerto Unica per cantanti nuove; 9,05 Come e perché; 9,15: Roma antica; 9,40: Interludio; 10: Don Giovanni e la Sinfonia; 10,35: Ha De Marchi; 10,17: Improvisi; 10,40: Radiotelefona 1970; 10,45: Chiampone Roma 311; 13: Cefra Happening; 14: Canonisima 1969; 14,05: Juke box;

VI SEGNALIAMO: «Perché lei non velle», commedia in miniature di George Bernard Shaw (Radio 3, ore 16,15) - Regia di Umberto Benedetto. Tra gli interpreti: Alberto Lionello e Lucia Catullo.

1970 Rinascita
Per tutto l'anno e un libro che non si trova nelle librerie

Ecco lo splendido libro omaggio rilegato che riceveranno in dono tutti gli abbonati a RINASCITA per il 1970

La storia della Comune di Parigi scritta da un'eroina della Comune.

"LA COMUNE"

di Louise Michel con prefazione di Enzo Santoro

abbonarsi a Rinascita

tariffe

- Abbonamento annuo L. 6.500
- Abbonamento semestrale L. 3.500
- Studenti L. 4.500
- Abbonamento annuo L. 2.300

Invia il tuo assegno a Rinascita, viale F.lli R. 2531, 00199 Roma

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

- Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
- Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

Carlo Degl'Innocenti

EDITORI RIUNITI STRENNE

Marx - Engels CARTEGGIO

Sei volumi di complessive pagine 2.970, rilegati in cofanetto. L. 18.000

«Il valore di questo carteggio è immenso. Davanti al lettore si svolge la storia del movimento operaio di tutto il mondo, nei suoi momenti più importanti e nei punti essenziali» (Lenin).

Aldo de Jaco IL BRIGANTAGGIO MERIDIONALE

pp. 310 più 101 tavole fotografiche stampate e rare fotografie d'epoca, 4 tavole a colori, L. 6.000

La storia ufficiale del nostro Paese cerca di far dimenticare che — come scrisse Gramsci — lo Stato italiano ha messo a ferro e fuoco l'Italia meridionale crocifiggendo, squartando, seppellendo vivi i contadini poveri, infamandoli col marchio di «briganti». Questo libro narra la storia del vero «brigantaggio meridionale»

Miloš Hajek STORIA DELL'INTERNAZIONALE COMUNISTA 1921-1935

pp. 350 L. 3.000

Un'opera attualissima: il rapporto intercorso tra le due ali del movimento operaio, quella comunista e quella socialdemocratica, nella acuta analisi di uno studioso cecoslovacco. La prima storia largamente documentata accessibile al lettore italiano

Jean Jaurès STORIA SOCIALISTA DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE

Prefazione di Gastone Manacorda

Quattro volumi rilegati con 2.000 illustrazioni in bianco e nero e a colori. I vol. L. 9.000

La grande rivoluzione francese descritta da uno storico socialista.

CAPOLAVORI DELLA LETTERATURA FRANCESE

Presentati in eleganti rilegature con impressioni in oro e rinchiusi in cofanetto. L. 18.000

Balzac, Flaubert, Maupassant, Mérimée, Stendhal, Zola curati e commentati da Mario Bonfantini, Ottavio Cecchi, Rino dal Sasso, Gianroberto Ferrata, Guido Piovene, Michele Rago.

Per i vostri ragazzi

Gianni Rodari VENTI STORIE PIU' UNA

Rilegato, pp. 132 con 33 illustrazioni in bianco e nero e a colori. L. 2.500

Teresin - che non cresceva, la Principessa Allegra, Polenta Fritta che di professione faceva il monarca vivo, e altri aneddoti, sono i personaggi di queste nuove imprevedibili «storie» di Gianni Rodari.